

La maxi-inchiesta sulla sanità: aperto un nuovo capitolo

Blitz in 10 cliniche private perquisite da cento agenti

Sei magistrati dispongono indagini «campione» per accertare irregolarità amministrative, fiscali e contabili - Medici col doppio lavoro in forme non consentite? - Sono stati sequestrati centinaia di documenti

Sei magistrati e cento uomini della polizia giudiziaria impegnati in una maxi-inchiesta sulla sanità nella capitale. È toccata questa volta alle case di cura private, «stacciate» da Guardia di Finanza e Carabinieri che, con un'operazione coordinata dai tre pretori, Amendola, Fiasconaro e Cappelli e dai sostituti procuratori Armati, Santacroce e Savia, hanno sequestrato centinaia di documenti e fascicoli in dieci cliniche «in» di Roma. L'indagine «campione» tende ad accertare irregolarità amministrative e contabili, ma punta anche a verificare la «compatibilità» professionale tra incarichi pubblici di medici anche famosi e la loro attività privata. Siamo solo alle prime battute ma l'argomento è assai interessante, tenuto conto che la nostra città è quella che detiene il primato in Italia del maggior numero di case di cura e che molti primari e clinici illustri sono contesi alla stessa proprietà delle cliniche.

Il «campione» prescelto dalla magistratura è del resto assai rappresentativo. La «Mater Dei», «Villa Carla», «Villa Margherita», «Sanctus», «Pierella», «Quisisana», «Ars» medica, «Villa Bianca», «Villa Mafalda», «Villa Flaminia», «equamente» distribuite fra i quartieri di Parioli, Vigna Clara e Salaria, sono spesso balzate agli onori della cronaca nei mesi scorsi in occasione di fiocchi di polemiche o casi. Il caso della Paideia dove è nato il «Cipi di Sofia Loren» o più semplicemente vengono consigliate perché l'opera il professor Peruggia, o il professor Bracci o Figli. Si tratta di una maggioranza dei casi, di luoghi estremamente confortevoli dove nelle stanze, rigorosamente singole, si può trovare il letto d'ottone, la televisione a colori e dove il personale parla sem-

pre a bassa voce e il cibo può essere ordinato come al ristorante. Basta solo prima di entrare, lasciare «in deposito» cifre che arrivano anche a tre milioni, che verranno scontati alle dimissioni, dal conto complessivo. Naturalmente in tutto ciò non ci sarebbe nulla di male: chi ha i soldi e può farsi operare in una di queste cliniche è liberissimo di farlo. Il problema nasce, e proprio su questo i magistrati stanno indagando, se i registri e i libri contabili non sono in ordine, se non viene denunciato tutto il movimento di affari, se ai clienti, magari solo in visita ambulatoriale, non viene rilasciata ricevuta fiscale. Se, insomma, non si ottemperebbe a tutti gli obblighi di legge.

Ma c'è un altro aspetto che interessa la magistratura e riguarda il personale medico. È arcinoto che queste case di cura per «vip» impiegano primari e clinici che si sono conquistati e mantengono fama, notorietà o prestigio in strutture pubbliche (spesso all'Università) ma che usano molto diversamente il loro tempo e le loro qualità professionali nelle due situazioni. Infatti la retribuzione nel pubblico è «comunemente assicurata», mentre nel privato è proporzionale all'impegno profuso. Ebbene i sei magistrati vogliono appurare, attraverso il controllo dei nomi delle componenti delle équipe che operano nelle dieci cliniche, del numero degli interventi e dell'orario in cui sono stati effettuati, se vi sia stata sovrapposizione con gli orari di lavoro in ospedale, di sanitari dipendenti pubblici.

Protesta di precari convenzionati USL

Il consiglio dei ministri esamina oggi il nuovo testo del disegno di legge di sanatoria dei precari delle USL. Un testo che presenta tuttavia — secondo il coordinamento dei precari convenzionati — un meccanismo «capestro» che riserva il 50 per cento dei posti disponibili a questi lavoratori. I precari erano sotto la banca. Restava da portare a termine l'ultima fase di scavo in verticale. Solo sette metri, ormai, li dividevano

Maccarese: oggi la sentenza del pretore?

La causa Maccarese torna in aula e questa volta potrebbe essere quella definitiva. Non sarebbe la prima volta. Il pretore Foscini tenendo conto della istruttoria elaborata nella prima fase dal pretore Pivetti e conclusasi con una condanna della «Maccarese spa» e della Sofin per comportamento antisindacale, potrebbe emettere un giudizio definitivo. Questa è la soluzione richiesta dagli avvocati della Federazione CGIL, ma il pretore potrebbe anche decidere di aprire una nuova istruttoria e così si ricomincerebbe daccapo. La richiesta della Federazione si basa su un dato di fatto preciso. Il 31 dicembre compie un anno l'affare messo in piedi dalla Sofin, la finanziaria dell'IRI per la vendita di 1800 ettari della «Maccarese» all'imprenditore agricolo Gabellieri e con il «complesso» si arriverebbe alla definizione della bozza di contratto firmata appunto un anno fa. Non a caso i comunisti di diademina hanno chiesto al pretore di fissare la prossima udienza a gennaio. Nell'intervallo tra i due dibattimenti ci sono state alcune novità: una specie di «giudizio» dell'Assessorato regionale all'Agricoltura Montali dichiarato pubblicamente di aver ricevuto dal ministro delle FF.SS. D'Arigo una lettera in cui esprimeva l'intenzione da parte del governo di intervenire, se necessario, per risolvere la vertenza. Il ministero smentì.

Marroni: per Roma-capitale la Provincia è essenziale

L'esclusione della Provincia dal giro di consultazioni che il presidente del consiglio Craxi ha avuto recentemente sulla «questione romana» — con il sindaco Vetere — ed il presidente della giunta regionale Landi, è stata commentata negativamente dal vicepresidente della Provincia Angiolo Marroni. È assurdo e soprattutto improduttivo — ha detto Marroni — voler affrontare la «questione romana» ponendosi di fronte, come referenti, solo il Comune e la Regione, ed ignorando proprio la Provincia che ha invece le caratteristiche istituzionali più qualificate per contribuire alla risoluzione di un problema così complesso come quello del governo dell'area metropolitana della capitale, i cui problemi si riversano anche su quei comuni che fanno parte della «cintura romana», che registrano imponenti crescite di popolazione non programmate e non programmabili allo stato attuale. Tutti i comuni, però, si trovano nella stessa situazione, spesso negativamente, dello sviluppo delle metropoli a cui non fa riscontro un incremento adeguato dei servizi. Penso ai piani urbanistici dei Comuni, così come sono attualmente elaborati, che non tengono conto dell'intera area e cioè il trasporto, la viabilità provinciale, la casa, il turismo, e alla grande questione irrisolta della tutela dell'ambiente.

Anna Morelli

Occupavano da mesi alloggi IACP già assegnati ad altri

Sgombrate 700 famiglie, sono tutti gli abusivi di Corviale

L'occupazione aveva bloccato il cantiere e i lavoratori quindi erano stati messi in cassa integrazione - Il Comune: bisogna rispettare le graduatorie di assegnazione altrimenti diventa una guerra tra poveri - Un altro dramma per la fame di case

Un altro capitolo, amaro e difficile, del dramma della casa. All'alba di ieri la polizia ha sgomberato le 700 famiglie che avevano occupato abusivamente (sette mesi fa) le case di Corviale. Alloggi già assegnati ad altre famiglie, con gli stessi problemi, con le medesime storie di sfratti e di disperazione. Alle 7,30 in punto polizia e carabinieri si sono presentati in forze, con blindati e camionette. Hanno cacciato via tutti. Senza esitazione. Nel giro di qualche ora l'operazione era conclusa. Quasi duemila persone si sono così trovate — proprio a ridosso delle feste — senza una casa, senza un tetto. Purtroppo la strada che avevano scelto era pericolosa, sbagliata, anche inaccettabile. Non si risolve per nessuno, in questo modo, il dramma della casa. Non è con le «guerre tra poveri», tra assegnatari legittimi e occupanti abusivi, che si può cercare una risposta concreta agli sfratti che declinano intere famiglie.

Quelle 700 case, ancora da finire, spettano di diritto ad altre famiglie, in graduatoria negli elenchi dello IACP. Gente che ora vive nelle baracche di Santa Passera, o in quelle di Malabarba. Gente che ha lo sfratto in vista o è sfrattata, e non sa dove andare. E c'è aspetta proprio quegli appartamenti (come una «manna» del cielo) per risolvere una volta per tutte i propri problemi, anch'essi drammatici e amari.

Ma dietro questa occupazione ci sono anche episodi inquietanti. Alcuni inquilini «regolari» di Corviale raccontano che nei mesi scorsi il guardiano del cantiere — i cui lavori sono affidati all'impresa di Manfredi — spingeva letteralmente nelle case vuote e ancora da ultimare quanti si avvicinavano a quei palazzi. Bloccare i lavori, in attesa dell'aumento dei costi, è una pratica molto allestata. Ma poi chi paga sono gli edili costretti in cassa integrazione, e le famiglie assegnatarie che non possono entrare nei propri alloggi. E anche gli occupanti spinti in un'azione disperata, ma senza via d'uscita, contro altre famiglie — lo stesso, pesante, dramma della casa.

Ieri, nella riunione di giunta, si è parlato a lungo di questa situazione difficile, per cercare di risolvere almeno i problemi più urgenti e più gravi. Una conferenza stampa degli assessori D'Arcangeli e Gatto è stata convocata subito per queste settimane. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato. «Siamo davanti — dice — a una situazione preoccupante che dà l'impressione di una organizzazione di un movimento che pratica strade inammissibili. Gli effetti di fatto non può legiferare. In particolare si chiede che i frazionamenti siano autorizzati dai Comuni, e nei casi in cui i lotti risultanti non siano inferiori a quelli prescritti. Un altro punto che sta a cuore all'Unione borgate e quello relativo ai servizi sociali che sono indispensabili per una vita civile e decorosa e a cui non si può rinunciare. Per questo si chiede che ne siano dotati tutti gli alloggi stabil-

Condono edilizio: le richieste della Unione borgate

Sul disegno di legge per il condono edilizio, che è attualmente in discussione al Parlamento, l'Unione borgate ha voluto far sentire ancora una volta la propria voce, contestando al progetto governativo il disprezzo implicito per le conquiste dei lavoratori. Per presentare le sue proposte, Natalini e Patrizi hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa. È stato così presentato il documento, approvato all'unanimità dall'Unione e che in alcune sue parti recepisce le indicazioni della legge regionale emessa nel 1980.

Tre sono le questioni principali di cui si addentra il documento: innanzitutto i principi fondamentali che devono governare la materia del frazionamento dei terreni e che l'Unione chiede sia regolamentata nelle sue linee complessive da una legge nazionale, proprio perché in materia di frazionamento non può legiferare. In particolare si chiede che i frazionamenti siano autorizzati dai Comuni, e nei casi in cui i lotti risultanti non siano inferiori a quelli prescritti.

Un altro punto che sta a cuore all'Unione borgate e quello relativo ai servizi sociali che sono indispensabili per una vita civile e decorosa e a cui non si può rinunciare. Per questo si chiede che ne siano dotati tutti gli alloggi stabil-

Comune

Trecento miliardi per opere pubbliche a Roma

Più di 300 miliardi per Roma. Sono i soldi del mutuo stipulato ieri mattina tra il comune e il consorzio di opere pubbliche (Crediop). Il contratto per 307 miliardi è stato firmato dall'assessore al bilancio Faloni e dal vice-direttore del consorzio Conti. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Vetere e l'ingegner Baratta, presidente del Crediop. L'operazione finanziaria è stata possibile anche grazie al contributo di banche e di enti che hanno consentito le obbligazioni speciali «Città di Roma 1983». Già l'anno scorso ci fu un analogo finanziamento di 150 miliardi.

Quei 307 miliardi saranno utilizzati in numerosi capitoli del programma complessivo, innanzitutto per le strutture amministrative e di decentramento. Nel campo delle opere ingegneriche per la recinzione di opere varie e ristrutturazione della fornace di laterizi dell'impianto di depurazione di Roma-sud, per la rete fognaria nel comprensorio del deputato di Città, per il collegamento idroelettrico idroelettrico delle borgate. Per la viabilità i soldi serviranno al raccordo stradale via Ventana Vetrone-Grottozza e per il collegamento Labaro-Ospedale S. Andrea, per la sistemazione di Via Fiumara, per il controllo del consolidamento del terreno in via Saffi, per la costruzione di via Maria e Silvano, per la strada di collegamento tra la Circonvallazione Gianicolense e via di Bravetta, per la rete stradale e servizio delle scuole di via delle Baleniere e via Azzorre e Grottozza. Saranno poi estesi e trasformati gli impianti di illuminazione pubblica. Prenderà il via il 3° stralcio della costruzione delle reti fognarie nei comprensori Lucrezia Romana-Gregna e Fosso S. Andrea-Centroni. Sarà restaurato il mercato in via Baccina. Verranno realizzate le opere di urbanizzazione primaria in numerosi piani di zona 167. Scuole elementari saranno costruite a Corviale, Vignone Nuove, via Virgilio Talli e Sargentaria, scuole medie a Corviale, Ostia Lido e Val Mellina. Per la NU saranno acquistati 8 mila cassette, 20 autocarri vuotacassonetti e 100 ApeCar. Si restaureranno anche alcuni reparti del foro, l'Acquario Romano e il Palazzo delle Esposizioni. Saranno rifatte le coperture della chiesa di S. Omobono.

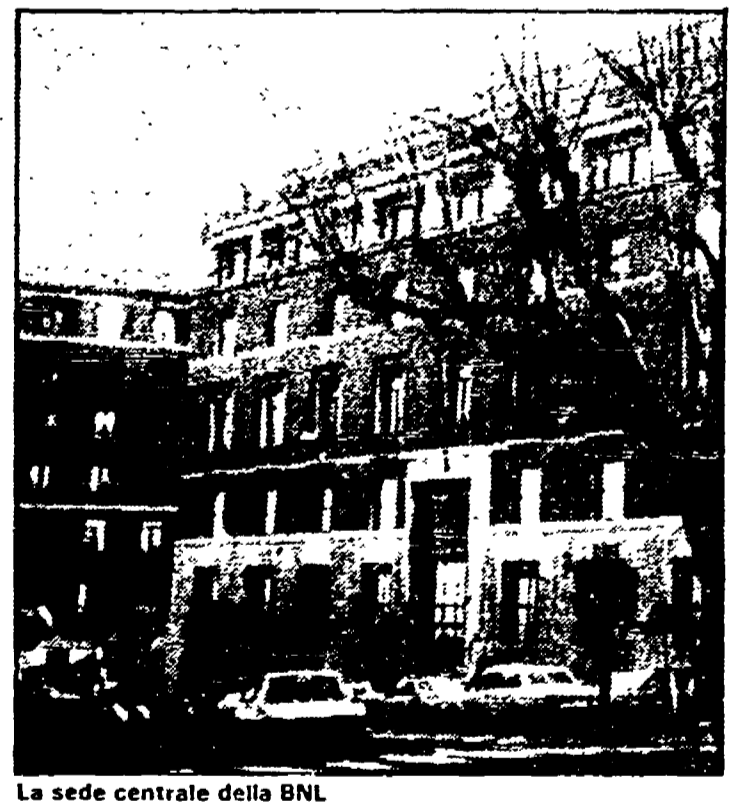
Fallito colpo da trenta miliardi alla sede centrale di via Bissolati

«Scasso natalizio» sventato alla BNL

Gli uomini d'oro erano a sette metri dal caveau - La scoperta durante un controllo dei tecnici comunali - Dalla galleria dei servizi avevano raggiunto le fogne attraverso un cunicolo - «Lavoravano» da una settimana - Ritrovati i soliti sofisticati ferri del mestiere

Volevano fare Natale nell'immenso caveau della Banca Nazionale del Lavoro di via Bissolati ma dovranno accontentarsi di una cena di fine d'anno assai meno sfarzosa. Gli uomini d'oro sono stati fermati ad un passo dal «tesoro» (si parla di oltre 30 miliardi) grazie ad uno dei periodici controlli che la squadra dell'ufficio tecnico della 1° circoscrizione compie nel ventre storico della città. Fognature e gallerie di servizio sono il quotidiano luogo di lavoro di questi tecnici.

Dopo questo lavoro di preparazione durato, secondo gli inquirenti, circa una settimana, restava da dare l'assalto al diademina finale che sicuramente sarebbe stato compiuto in tutta tranquillità durante la notte di Natale. Sempre di notte devono aver lavorato in questi giorni. Certo aggredire la parete di cemento armato e acciaio non sarebbe stato un gioco da ragazzi ma tempo a disposizione (tre giorni pieni) ne avevano e anche i ferri del mestiere era quanto di più sofisticato possa offrire il campionario di una lettera in cui si esprimeva un «muletto», una lancia termica, un carrello per trasportare il materiale scavato e scampelli di ogni tipo. Inoltre sono stati trovati avanzati di cibo, bevande e sigarette, segno della loro lunga permanenza nei sotterranei.



La sede centrale della BNL

Una coltellata vibrata alla gola «È stata la mia segretaria...»

Con la gola squarciata e sanguinante s'è presentato a casa del cugino. Prima di perdere conoscenza ha detto: «È stata la mia segretaria, mi ha accoltellato...». Guglielmo Viti, 31 anni, titolare di un'impresa edile è ora ricoverato al Policlinico in gravissime condizioni. In prognosi riservata. La squadra mobile ha arrestato Alessandra Toti, 25 anni, segretaria negli uffici di Viti, anche lei medicata in ospedale per contusioni al volto. È accusata di tentato omicidio. Ma la ragazza nega in maniera categorica. Ha raccontato di aver visto un'ombra nell'ufficio e di aver sentito Guglielmo Viti urlare ed uscire insanguinato. «Mi ha anche urtato — ha detto — per questo ho il viso pieno di lividi». Dall'ospedale Alessandra Toti è stata dimessa con una prognosi di otto giorni. Condotta in questura è stata arrestata.

Il racconto della ragazza, comunque, non ha convinto gli inquirenti che hanno subito deciso l'arresto per tentato omicidio. La causa si basa essenzialmente sulla testimonianza del cugino di Viti, Giancarlo Alessandrò, che ha sentito le parole pronunciate dall'uomo prima di perdere i sensi. Le indagini proseguono. Gli inquirenti aspettano che migliorino le condizioni di salute di Viti per poterlo interrogare. A meno che la ragazza (se davvero è stata lei a vibrare quella coltellata) non si decida nelle prossime ore a confessare. Per ora comunque l'arma usata per il tentato omicidio non è stata ancora rintracciata.

Benino il turismo, male industria e commercio: la ripresa è lontana

Nessun segno di ripresa per l'economia romana. Anzi, il reddito prodotto subirà quest'anno sicuramente una flessione. Questo, in due parole, il quadro tracciato dall'Unione Camere di Roma nel corso di una conferenza stampa. Non c'è alcun miglioramento nella domanda — ha spiegato il presidente Bruno Sargentini — e inoltre l'evoluzione degli investimenti è stata negativa. Un andamento che si riscontra in quasi tutti i settori produttivi, nel commercio, nell'agricoltura, nell'industria. Tranne nel turismo.

Insiediato l'avvocato Gaetano Vetrano

«Come primo difensore civico prometto che...»

I cittadini laziali, da gennaio, avranno qualcuno a cui rivolgersi per potersi districare nei farraginosi ingranaggi della burocrazia. Si è infatti insediato ufficialmente ieri, nella sede della Regione il Difensore Civico, eletto all'unanimità dal Consiglio regionale il 30 novembre scorso. Riuscirà a svolgere il suo ruolo? Il prestigio dell'avvocato Gaetano Vetrano (il primo Difensore Civico per la regione) è un punto che Gaetano Vetrano ha alle spalle oltre cinquant'anni di carriera nella magistratura, culminata — nel 1969 — con l'elezione a presidente del Consiglio di Stato, il massimo organo di giustizia amministrativa. «Un ruolo nel quale ha potuto conoscere come pochi — ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale Michele Mezzelani — nel presentarlo a i meriti ed i mali profondi delle strutture dello Stato».

Ma quali sono, di preciso, i compiti del Difensore Civico? Innanzitutto ha il compito — afferma la legge regionale — di «concorrere all'esercizio della partecipazione popolare all'attività degli uffici della Regione nonché degli enti, delle aziende e delle società da essa dipendenti». In pratica, il cittadino che ritenga di subire un danno dalle lentezze (o dagli errori) della macchina burocratica può richiedere all'avvocato Vetrano di intervenire. Il Difensore Civico, a questo punto, ha il potere di verificare la speditezza dei procedimenti amministrativi fino ad individuare i comportamenti ingiustificati da parte dell'amministrazione.

Un doppio ruolo, quindi. Da un lato aiuta il cittadino in difficoltà ad avere giustizia, e soprattutto ad averla velocemente; dall'altro svolge una funzione di puntello per adottare le modifiche necessarie a migliorare la macchina amministrativa. Compiti che non sempre si sono rivolti agevolati, almeno a stare alle denunce, più volte giunte dai Difensori Civici di altre regioni. Lo stesso avvocato Vetrano sembra esserne consapevole «ha detto il primo obiettivo — ha detto — è quello di incontrare gli altri Difensori Civici. Ho bisogno di capire fino in fondo il ruolo che mi è stato assegnato, facendo tesoro fino in fondo della loro esperienza. E chissà che dopo confronti approfonditi, le somme dovute sia possibile ricalcare in una legislazione unica. Comunque — ha aggiunto — questa è una scelta che mi onora. Da cinquant'anni sono al servizio del bisogno di giustizia dei cittadini ed in questo ruolo spero di poter svolgere fino in fondo il mio compito — cittadini — ha concluso l'avvocato Vetrano — sono attaccati da una macchina burocratica lenta e complicata. Se mi sarà possibile aiutarli, bene. Altrimenti sono dispostissimo a lasciare l'incarico».

Brevi

PER IL COTTINO 1983 ai mercati generali nel padiglione della Sogemore sarà in vendita un paniere di frutta natalizia di 35 kg al prezzo concordato di 23 mila lire (Orari domandi dalle 21,30 in poi, dal 23 al 31 dicembre 10 alle 17. Ingresso auto al cancello 10, via F. Negri dalle 12 alle 17).

TRENTA AUTOBUS Fiat sono stati consegnati ieri ad Acorati per essere usati come servizio sostitutivo sulla ferrovia Roma-Fregene.

TRE CONCORRISTI comunali hanno avuto una proroga del termine di presentazione delle domande di ammissione. I concorsi — la domanda è possibile ora fino al 20 gennaio — sono per 15 posti di autista, 2 di operaio meccanico auto, 30 di addetto ai camion, 30 di addetto alla polizia mortuaria, 58 di custodi a musei, monumenti e scavi. Spedite la domanda alla Ripartizione Personale, via del Tempo di Gove.

MILITANTI SANDWICH dell'associazione radicata ecologista hanno sfidato ieri sui quattro punti di Roma (piazza Venezia, largo Argenteo, largo Godeoni, piazza Barberini) con maschere antigas e tappi auricolari per protestare contro l'inquinamento atmosferico ed acustico.